

# LA PROTESTA

Le federazioni dei dipendenti pubblici di Cgil, Cisl e Uil hanno manifestato sotto la sede della Regione Campania

## «De Luca impari a dialogare» Il sindacato in sit-in a Santa Lucia

**NAPOLI** «Così non si va da nessuna parte, perché con questa giunta non c'è il dialogo che deve essere alla base di ogni decisione. Stigmatizziamo il comportamento del presidente che continua nella scellerata scelta di negare ogni confronto di merito sui problemi per individuare assieme le soluzioni idonee ad evitare di non poter più garantire la continuità assistenziale. Anche per questo, la sanità campana è arrivata all'ultimo stadio, con il rischio del collasso definitivo».

Le categorie della Funzione Pubblica di Cgil, Cisl e Uil hanno attaccato a muso duro la Regione nel corso di un presidio tenuto a palazzo Santa Lucia, in contemporanea con la riunione dell'esecutivo, per marcare in modo netto l'attuale distanza con i livelli istituzionali. La leader della Cisl Campania Doriana Buonavita, che ha concluso la manifestazione, lo ha detto a chiare lettere: «Non emerge alcuna possibilità di dialogo costruttivo, come dimostra la mancata convocazione delle categorie sulla sanità. Purtroppo la gestione dell'emergenza, l'organizzazione sul territorio, l'assunzione di personale, in una parola il diritto alla salute sono temi che non possono aspettare ancora. La discussione, il confronto sono essenziali per pervenire a scelte condivise, come si fa a non capirlo?». Per Alfredo Garzi, segretario generale della FP Cgil, serve «un piano di assunzioni straordinarie per l'emergenza covid e per affrontare le altre malattie, oggi trascurate per fronteggiare il virus», tema su cui insistono anche il numero uno della Cgil Campania Nicola Ricci, che chiede di «conoscere l'uso e la destinazione delle risorse messe in campo dal governo pari a 600 milioni di euro per questa regione», e il segretario della Uil Fp Enzo Martone, che parla di «15 mila posti di lavoro persi nel settore, sostituiti solo in minima parte». Mentre Giovanni Sgambati, leader della Uil lancia un «ulteriore appello alla responsabilità, per condividere assieme le proposte avanzate dal sindacato nel luglio 2019» e lamenta «una sottovalutazione della situazione da parte dei diversi li-

velli istituzionali». Alza invece il tiro Lorenzo Medici, segretario generale della Cisl Fp, per il quale «De Luca non può chiedere ad altri di fare quello che non ha fatto lui. Purtroppo siamo a scenari di guerra, non rendere partecipi i protagonisti ha prodotto scelte a volte capotiche e confusionarie, ed ora qualche testa deve pur saltare. Verificheremo con i legali se ci sono le condizioni per denunciare l'interruzione di un pubblico servizio».

Le proposte del sindacato sono sintetizzabili in 6 punti, di cui 1 sul piano nazionale, con l'immediata apertura di un tavolo per il rinnovo del contratto di lavoro della sanità pubblica, e 5 a livello locale: un immediato piano straordinario di reclutamento del personale, il potenziamento della sanità territoriale, la continuità assistenziale delle altre patologie, un adeguato protocollo sulla prevenzione sicurezza nei luoghi di lavoro, la definizione di un accordo sulla premialità per tutto il personale. Problemi da affrontare subito, perché, sottolineano le 3 federazioni,

«l'attuale andamento della curva epidemica da virus sars covid-19 obbliga alla continua rimodulazione dell'offerta dei posti letto dedicati alla rete covid ospedaliera, attraverso l'accorpamento di reparti, e costringe l'esiguo personale ad insostenibili carichi di lavoro e alla esposizione al rischio di contagio per la carenza di idonei dispositivi di sicurezza».

Contagio che tra personale della sanità pubblica e privata, ha già superato quota 1000. Come dire: se la Campania ha subito la prima ondata, la seconda ha certificato il fallimento dell'attività di prevenzione per evitarla.

**Luciano Buglione**

**Proposte**  
Cinque punti per garantire assistenza sanitaria e anche la salute pubblica



**Cisl**  
Lorenzo Medici  
segretario generale





Peso:57%